

## I COMMENTI

## LA NOTA POLITICA

## Salvini non ha fretta di incontrarsi col Cav

DI MARCO BERTONCINI

Non si contano più le settimane in cui si annuncia un vertice **Berlusconi-Salvini-Meloni**, a volta senza la Meloni: l'incontro slitta, con regolarità. I contatti per telefono non sono mancati, ma le riunioni dirette non si tengono. Pensando alle antiche cene del lunedì tra Berlusconi e **Bossi**, ci si rende conto di quanto i rapporti politici tra Fi e Lega siano mutati. Salvini non ha fretta. Qualche giustificazione la possiede: finché la riforma elettorale non supera indenne il Senato, è inopportuno muoversi. I due referendum autonomistici si terranno domenica. In certa misura, pure l'esito delle elezioni siciliane merita l'attesa. Ma, di là delle scadenze immediate, il segretario leghista non intende farsi intrappolare dal Cav.

**I suoi obiettivi sono essenzialmente due:** un programma comune per il centro-destra che risenta fortemente della politica

leghista (sicurezza, immigrazione, pensioni, federalismo...); la ripartizione dei collegi. Se il primo tema potrebbe essere trattato in qualsiasi momento (in questi giorni, per esempio, Salvini giocherebbe l'esito delle elezioni austriache), il secondo postula la conoscenza dei confini dei collegi. Il Cav ha già cercato di cavarsela rinviando la spartizione all'esito dei sondaggi: siccome quando parla di sondaggi in realtà intende quelli della propria sondaggista di fiducia, è ovvio che Salvini si limiti a fare spallucce, per giocare la partita al momento opportuno.

**Il rinvio serve altresì alla Lega** a cercare qualche adesione nel centro-sud. La speranza è di raccattare forzisti delusi, seguaci della Meloni insoddisfatti, forse l'intera formazione sovranista messa insieme dalla coppia Alemanno-Storace, riedizione dell'antica destra sociale.

—© Riproduzione riservata—■